

**RISPOSTA DI 2i RETE GAS S.p.A. AL  
DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 465/2021/A**

**QUADRO STRATEGICO 2022-2025  
DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**

**OSSERVAZIONI GENERALI**

2i Rete Gas formula di seguito le proprie osservazioni riguardo gli indirizzi strategici e le linee di intervento che orienteranno la Consiliatura dell'ARERA per il periodo 2022-2025 presentati nel documento di consultazione (di seguito anche DCO) 456/2021/A, con particolare riferimento al proprio settore di attività, ma anche con attenzione e interesse agli altri segmenti della propria filiera (in rapporto ai quali si svolge l'attività di distribuzione gas) e per tutti gli altri settori energetici nell'ambito del complessivo contesto nazionale ed europeo.

Alla luce di quanto previsto, sia in ambito nazionale che internazionale, nei più recenti atti strategici e di indirizzo e in una fase rilevante come quella attuale, ove si deve indirizzare una profonda trasformazione che interesserà nei prossimi anni i settori dell'energia e dell'ambiente, si ritiene logico che anche l'azione dell'ARERA per il prossimo quadriennio venga sviluppata nell'ottica di garantire una transizione energetica efficiente ed efficace.

Le tematiche della transizione energetica e della decarbonizzazione trovano infatti ampio spazio nel documento di consultazione sul Quadro Strategico dell'Autorità e riguardo tali tematiche si valuta positivamente l'intenzione di procedere lungo il percorso della trasformazione adottando un approccio sistemico, guardando al sistema nella sua interezza e con una visione convergente di tutte le infrastrutture energetiche, secondo un principio di neutralità tecnologica e in una logica che, attenta a costi e benefici nell'interesse del sistema, possa favorire un'adeguata pianificazione unitaria degli sviluppi e della gestione delle stesse infrastrutture nel loro complesso.

Nell'ambito dell'evoluzione del contesto energetico si ritiene che il patrimonio infrastrutturale della distribuzione gas - che interconnette in modo capillare i clienti finali alle reti di trasporto di gas e che con le altre reti energetiche, ambientali e trasmissive costituisce uno dei sistemi connettivi essenziali delle realtà urbane e rurali del nostro Paese - debba essere adeguatamente impiegato e valorizzato per il raggiungimento degli obiettivi di trasformazione energetica. Con specifico riferimento a tale segmento infrastrutturale, si reputa, altresì, utile sottolineare che uno degli elementi più rilevanti e abilitanti per la transizione energetica e ecologica e per il rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione di medio-lungo termine sarà certamente legato agli interventi di profondo rinnovo del patrimonio abitativo, con tassi che dovranno essere ancora superiori a quelli ad oggi registrati, pur incrementatisi a seguito dell'introduzione di rilevanti incentivi. Tali interventi potranno non solo ridurre il fabbisogno energetico complessivo, ma anche ridurre la potenza termica richiesta dai clienti, oltre ad integrare in modo decentrato, attraverso gli interventi sugli immobili, fonti rinnovabili termiche ed elettriche.

Riguardo il percorso di trasformazione energetica, nel Quadro strategico 2022-2025 si ravvisa un ruolo ampio e importante per il gas e le relative infrastrutture, a conferma della necessità che questi

conservino un ruolo di primo piano per il soddisfacimento del fabbisogno energetico del Paese, specie nei periodi di “punta” invernali in cui tale fabbisogno, in termini di potenza termica richiesta, è pari a più del doppio di quello garantito dal sistema elettrico.

Nel processo di trasformazione del sistema energetico, si ritiene infatti che, alla luce del profilo stagionale, giornaliero e orario della domanda energetica servita, non sia possibile prescindere da un approccio combinato tra infrastrutture (elettriche e gas) e tra fonti (tradizionali e rinnovabili). Di conseguenza si ritiene che gas non possa e non debba avere solo un ruolo “transitorio”, come fonte e come vettore, sostenendo la trasformazione in modo efficiente (essendo la *commodity* più versatile negli utilizzi finali, la più pulita tra i combustibili tradizionali e in grado di assicurare un elevato grado di resilienza e un maggior grado di flessibilità delle forniture), dato che risulterà rilevante all’interno di un sistema energetico decarbonizzato e integrato, anche in considerazione delle sue importanti prospettive di evoluzione in termini di immissione in rete di gas rinnovabili e di utilizzo innovativo delle infrastrutture di rete. In ottica di *sector coupling* non vanno infatti dimenticate le potenzialità delle infrastrutture del gas come strumento di accumulo di altre forme di energia rinnovabile non programmabile (ad es. l’energia elettrica trasformata in gas e/o idrogeno tramite il *power-to-hydrogen* e il *power-to-gas*), laddove tale energia non risulti immediatamente consumabile e/o trasportabile oppure non risulti tecnicamente e/o economicamente fattibile il suo stoccaggio nelle batterie. Inoltre, nell’ambito di un sistema gas (sia esso naturale, biometano, idrogeno oppure in miscelazione) integrato ed interfunzionale, sarà possibile rilanciare le produzioni di gas rinnovabili immesse nelle reti di distribuzione a monte sulla rete di trasporto, collegata a sua volta con gli impianti di stoccaggio nazionali, per il consumo e/o lo stoccaggio della *commodity* anche a maggiore distanza rispetto al luogo di sua produzione. Le recenti dichiarazioni in sede europea degli uffici della Commissaria UE all’Energia sembrano finalmente riconoscere l’importanza del ruolo del gas in futuro e la necessità di affrontare con realismo e senza posizioni dogmatiche le questioni inerenti la transizione energetica.

Considerazioni come quelle più sopra richiamate si ritiene che siano in particolare valide proprio per Paesi come l’Italia, considerando l’elevato grado di sviluppo, la capillarità, l’efficienza e la capacità del sistema infrastrutturale gas, che si ritiene debba essere sfruttato appieno e mantenuto, ove presente ed idoneo a soddisfare i fabbisogni energetici della collettività e per il cui ulteriore sviluppo/estensione dovrebbero essere definite *policy* in grado di consentire una pianificazione coordinata di tutte le infrastrutture energetiche.

Con riferimento agli elementi di contesto e alle principali linee di azione regolatoria (richiamati in generale alle pagine 9 e 10 del DCO), si concorda quindi appieno con l’indicazione in merito all’esigenza di una pianificazione coordinata di tutte le infrastrutture energetiche nel loro complesso (gas, elettriche o di telecalore che siano), che tenga conto delle caratteristiche e specificità del Paese e delle sue singole aree geografiche, nel perseguimento delle strategie di decarbonizzazione dell’economia nazionale.

Tra le possibili forme di coordinamento in ottica di *sector coupling*, assume particolare rilievo l’attenzione, evidenziata nel documento dalla stessa Autorità, che dovrà essere posta alle dinamiche di rinnovo delle concessioni, non solo per quanto riguarda le gare delle concessioni del servizio di distribuzione gas, ma anche per le gare delle nuove concessioni del servizio di distribuzione dell’energia elettrica previste a partire dal 2025 (è ciò anche in un’ottica di possibili forme di coordinamento nel rilascio delle stesse).

Allo stesso tempo sarà necessario garantire che tale sviluppo infrastrutturale, e dunque i connessi futuri investimenti, avvenga anche secondo criteri di efficienza, sia allocativa che realizzativa: in tal senso, si auspica una pronta implementazione del metodo dei costi *standard*, strumento che va nella direzione delle logiche *totex* prospettate dall'ARERA.

Se nel lungo periodo gli obiettivi ambientali individuati dalle istituzioni sovranazionali e nazionali potranno comportare la necessità di abbandonare i combustibili e le fonti fossili, l'Italia ha la possibilità di dimostrare, nella fase di transizione energetica, che il vettore gas e quello elettrico possono cooperare per un veloce abbattimento delle emissioni climalteranti e che, in prospettiva, le infrastrutture energetiche elettriche e gas, riorientando queste ultime al trasporto e alla distribuzione di gas rinnovabili, possono coesistere e trarre mutuo beneficio da una loro gestione e pianificazione integrata. In un Paese come il nostro, dove l'infrastruttura gas è presente e molto capillare, vi è infatti, in generale, una forte complementarietà tra l'andamento dei consumi di gas, che raggiungono i livelli massimi nei mesi invernali, e le dinamiche di produzione delle fonti elettriche rinnovabili (FER) - e in particolare del fotovoltaico - che, al contrario, raggiungono il picco di generazione durante i mesi estivi. In questo contesto, le infrastrutture del gas possono svolgere un'importante azione di accompagnamento per sostenere la diffusione delle FER nella fase di transizione energetica, ad esempio assicurando al sistema il necessario grado di riserva e resilienza, caratteristiche che diventeranno sempre più rilevanti in concomitanza con l'ulteriore futura crescita della penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili (quali eolico e fotovoltaico) all'interno del *mix* energetico nazionale. La funzione di *backup* (o riserva) svolta dal vettore gassoso e dalle sue infrastrutture di rete risulta altresì importante nella prospettiva che eventi meteorologici particolarmente estremi, finora considerati eccezionali, diventino via via più frequenti a causa degli effetti provocati dal cambiamento climatico; in tali situazioni, disporre di fonti energetiche tra loro alternative per la produzione di energia elettrica e per gli usi termici aumenta sicuramente la possibilità di evitare che eventuali *default* infrastrutturali, provocati dagli eventi climatici avversi, si traducano in prolungati *blackout* energetici (come avvenuto in Texas nel febbraio scorso), con temibili conseguenze in termini di disagi per i cittadini e notevole, repentino aumento dei costi per l'approvvigionamento energetico.

Con particolare riferimento al quadro regolatorio del settore del gas naturale, si concorda, infine, con l'indicazione (a pag. 10 del DCO) in merito alla necessità di definire criteri per la valorizzazione economica delle reti gas introducendo appositi meccanismi regolatori in grado contraddistinguere gli interventi di manutenzione straordinaria, comunque sempre necessari per mantenere gli impianti esistenti in condizioni di efficienza e sicurezza estendendone l'utilizzabilità e la vita utile, rispetto ai nuovi investimenti (potenzialmente di diversa tipologia e quindi anche in gas rinnovabili).

Di seguito si riportano osservazioni e considerazioni in merito ai diversi obiettivi strategici (di seguito anche solo OS) presentati e alle corrispondenti linee di intervento prefigurate nel DCO in relazione a ciascun OS (per sinteticità non riprodotte), ovviamente con particolare riferimento ai settori energetici infrastrutturali e quello della distribuzione gas in cui opera 2i Rete Gas. *[Non si formulano invece osservazioni in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti].*

\* \* \*

## TEMI TRASVERSALI

### A. Il consumatore consapevole

OS.1 Promuovere l'*empowerment* del consumatore

OS.2 Rafforzare le tutele per i consumatori in condizioni di disagio

---

Con riferimento agli obiettivi di valenza generale e trasversale per i settori regolati dall'ARERA, si ritiene molto utile promuovere sempre più l'informazione dei consumatori (rafforzandone la comprensione in merito alle caratteristiche dei servizi offerti dai diversi operatori, nonché la capacità di confronto delle *performance* rese dagli operatori stessi) al fine di renderli sempre più consapevoli delle loro scelte di consumo, e la loro attenzione alla tutela dei propri diritti.

In relazione alla promozione di strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie, da sviluppare anche in collaborazione con altre autorità indipendenti, si condivide quanto prefigurato dall'Autorità riguardo l'opportunità di interventi sempre improntati ad una logica di alternatività e complementarità di simili strumenti, anche al fine di evitare sovrapposizioni e per una maggior efficacia degli strumenti stessi.

Sempre in un'ottica di sistema, risulta condivisibile l'obiettivo **OS.2** (*Rafforzare le tutele per i consumatori in condizioni di disagio*). A tal riguardo si valuta positivamente l'intenzione dell'ARERA di addivenire ad un perfezionamento del meccanismo di erogazione automatica dei bonus sociali (operazione che richiede una stretta collaborazione e un confronto costante, aperto e costruttivo tra gli operatori del settore, il gestore del Sistema Informativo Integrato - SII - e la stessa ARERA). In tal senso si auspica anche che possano completarsi quanto prima le attività relative al "transitorio" originatosi per effetto del passaggio dal precedente meccanismo di agevolazione a quello di erogazione automatica di recente introdotto, per poter poi valutare, in logica evolutiva, ulteriori sviluppi del meccanismo stesso.

Altrettanto condivisibile è la previsione di idonei strumenti e specifiche misure a favore dei clienti/utenti appartenenti a popolazioni colpite da eventi eccezionali. A tal riguardo risulta certamente opportuno e molto utile che l'ARERA sviluppi dei meccanismi di tipo *standard* (eventualmente anche utilizzando alcuni dei dati dei clienti finali che già oggi sono disponibili nel RCU del SII), così da rendere l'azione degli operatori interessati più semplice e tempestiva nell'applicazione degli strumenti previsti, aspetto quest'ultimo di primaria importanza in caso di eventi a carattere emergenziale. Ciò anche per evitare/prevenire l'applicazione di misure solo a distanza di tempo, una volta che le misure stesse siano compiutamente definite, con effetto di fatto retroattivo sulla gestione dei processi da parte delle imprese (ad es. tipicamente i processi di fatturazione) nel frattempo già sviluppatasi in assenza di simili misure e a cui, quindi, dover rimettere mano, con dispendio di risorse e relativi maggiori costi.

---

### B. Coordinamento su aspetti regolatori intersettoriali

OS.4 Definire un quadro unitario della separazione contabile in tutti i settori regolati

OS.5 Promuovere l'innovazione

Riguardo l'obiettivo **OS.5**, come già espresso in altre occasioni, si ritiene molto importante il sostegno e la promozione dell'innovazione e, con particolare riferimento al settore gas, dell'innovazione negli utilizzi delle infrastrutture gas, in una prospettiva di transizione energetica, anche attraverso l'integrazione tra il settore gas ed elettrico, dando anche ulteriore seguito e sviluppo agli interventi regolatori già preannunciati con le consultazioni sin qui svolte sull'argomento. Si ritiene infatti che le infrastrutture gas possano giocare un ruolo fondamentale nell'ambito della trasformazione del settore energetico, contribuendo in modo efficace ed efficiente alla decarbonizzazione dell'economia (in relazione ai settori cosiddetti "*hard to abate*", ma non solo) e al raggiungimento dei sempre più ambiziosi obiettivi ambientali. Come anticipato nelle *Osservazioni generali*, nel breve-medio periodo il gas ricoprirà un ruolo di rilievo in ragione della sua versatilità e del minore impatto ambientale rispetto ad altre fonti fossili, mentre, in una prospettiva di più lungo termine, la capillarità e la flessibilità dell'infrastruttura gas attualmente esistente potranno essere messe al servizio del sistema energetico veicolando anche gas a ridotto o nullo contenuto di carbonio.

In tal senso, ogni iniziativa di incentivo e sostegno all'innovazione (sia in senso economico che in termini di eventuali temporanee deroghe alla regolazione) da parte dell'ARERA si renderà opportuna e utile, al fine di favorire ed accompagnare l'individuazione e la sperimentazione delle soluzioni e delle tecnologie più adeguate. Proprio per l'importanza che la necessità di innovare ricopre in questa fase iniziale della transizione, si ritiene che l'approccio per "esperimenti regolatori" e il ricorso ai progetti pilota non debba precludere la partecipazione ad essi a seconda della tipologia di soggetto che si cimenta in tali sperimentazioni (operatore regolato o di mercato), onde non "scoraggiare" alcuna iniziativa. Ciò premesso e valutando positivamente il ruolo centrale attribuito agli operatori infrastrutturali riguardo l'ambito di applicazione delle sperimentazioni e la titolarità dei progetti nelle due consultazioni svolte in proposito (con i DCO 39/2020/R/gas e DCO 250/2021/R/gas), si ritiene fondamentale che l'ARERA preveda per tutti la possibilità - e tra questi, quindi, anche ai soggetti infrastrutturali, sotto determinate condizioni e/o disponendo specifiche e transitorie deroghe regolatorie - di intraprendere sperimentazioni volte anche alla produzione di gas rinnovabili e/o sintetici da immettere poi nelle infrastrutture, in modo che tali attività non siano ritardate o ostacolate dalla necessità di adempiere ad obblighi regolatori di norma invece logicamente previsti (come ad es. agli obblighi di *unbundling* funzionale previsti per le imprese verticalmente integrate).

In correlazione agli aspetti sopra indicati e per quanto poi attiene all'obiettivo **OS.4** - volto a definire un quadro unitario dell'*unbundling* contabile, aggiornando il TIUC anche in relazione allo sviluppo della normativa europea relativa ai gas rinnovabili - si ritiene che un'evoluzione della disciplina possa aiutare a "catturare", all'interno dei Conti Annuali Separati (CAS), i costi emergenti connessi ad attività sperimentali, anche legate alla promozione dei *green gas*, e possa, di conseguenza, in un certo qual modo, favorire iniziative di innovazione di tal tipo da parte degli operatori.

Per quanto riguarda infine l'obiettivo **OS.6** (*Definire metriche per la valutazione della sostenibilità ambientale*) si condivide l'opportunità di avviare apposite attività di analisi e studio per poter definire, alla luce del quadro normativo di riferimento, indirizzi uniformi e coordinati a livello intersettoriale che

possano guidare le scelte di investimento verso soluzioni ambientalmente sostenibili nei settori energetico e ambientale.

---

C. Promuovere in ambito europeo e internazionale il sistema nazionale nella transizione ecologica

OS.7 Promuovere lo sviluppo di regole europee coerenti con il sistema regolatorio nazionale

OS.8 Supportare l'integrazione delle aree extraeuropee d'interesse strategico e condividere le *best practice* regolatorie

OS.9 Promuovere lo sviluppo di regole europee coerenti con il sistema regolatorio nazionale

---

Riguardo a questi tre obiettivi e alle corrispondenti linee di intervento, si osserva che, nell'ambito della transizione energetica, l'attività di *advocacy* e di collaborazione ai fini dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio svolta dall'ARERA in ambito internazionale risulta opportuna e necessaria. Ciò, affinché la regolazione, anche quella di tipo più tecnico, si sviluppi garantendo la parità sul piano concorrenziale, sia tra i diversi Stati Membri che tra vettori energetici nel rispetto del principio di neutralità tecnologica richiamato nel DCO. In questo contesto, si ritiene, in particolare, importante che l'ARERA possa fornire a livello sovranazionale e comunitario i necessari stimoli allo sviluppo di nuovi regolamenti e/o codici di rete/orientamenti in tema di pianificazione coordinata di tutte le infrastrutture energetiche nel loro complesso (elettriche e gas) e di integrazione dei gas rinnovabili/a basso contenuto di carbonio nel sistema energetico europeo, affinché le reti gas possano accogliere e veicolare in tutta Europa tali gas.

In un contesto che, in prospettiva, richiederà una visione sempre più integrata e unitaria di tutte le infrastrutture e risorse energetiche, come evidenziato anche nelle *Osservazioni generali*, la promozione dell'utilizzo innovativo delle reti gas permetterebbe infatti di valorizzare al meglio le realtà infrastrutturali di Paesi come l'Italia, dove la rete di distribuzione gas risulta ampiamente efficiente e capillarmente diffusa sul territorio nazionale, sfruttando appieno le caratteristiche di flessibilità (modulazione e stoccaggio) offerte dal vettore gas, efficacemente utilizzabili anche in abbinamento al crescente sviluppo delle rinnovabili elettriche non programmabili, per massimizzarne lo sfruttamento, compensandone la variabilità e l'intermittenza, e aumentando così la flessibilità "green" del sistema nella sua interezza.

---

D. Efficienza, efficacia, trasparenza amministrativa e semplificazione

OS.10 Promuovere la valutazione dell'impatto regolatorio e la verifica della *compliance*

---

In un'ottica di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, si reputa utile che l'ARERA incrementi gli strumenti a sua disposizione per le attività di valutazione dell'impatto della regolazione sia *ex-ante* che *ex-post*, in modo da individuare le soluzioni (*ex-ante*) o i correttivi (*ex-post*) più efficaci da implementare nei settori regolati.

In tema di evoluzione delle procedure di verifica della *compliance* regolatoria, sempre in un'ottica di maggior trasparenza e obiettività nei confronti dei soggetti regolati, si condivide l'opportunità che

l'ARERA integri e aggiorni il proprio Regolamento sanzioni<sup>1</sup>, in particolare per chiarire le modalità di loro quantificazione, nonché le modalità di commisurazione del costo degli impegni in rapporto alla violazione contestata.

---

## AREA AMBIENTE

### E. Sostenibilità ambientale nello sviluppo delle infrastrutture

#### OS.15 Sostenere lo sviluppo e l'efficienza delle infrastrutture di teleriscaldamento

---

Con riferimento agli obiettivi strategici individuati per l'Area ambiente, pur non rientrando questa nell'attuale campo di attività di 2i Rete Gas, si ritiene ad ogni modo opportuno formulare alcune considerazioni sull'**OS15** (*Sostenere lo sviluppo e l'efficienza delle infrastrutture di teleriscaldamento*).

Tale settore, insieme a quello dei rifiuti, rappresenta uno dei più recenti ambiti in cui l'ARERA è stata chiamata a definire la regolazione; in considerazione della preannunciata volontà dell'Autorità di proseguire nello sviluppo e nel potenziamento di norme in tema di qualità sia tecnica che commerciale, si ritiene importante che, anche per il teleriscaldamento, sia garantito il principio di neutralità tecnologica e la parità di trattamento tra risorse, facendo attenzione a non introdurre elementi e forme di incentivazione che possano risultare potenzialmente distorsive tra i diversi vettori energetici.

In tal senso, si ritiene adeguato procedere nello sviluppo della regolazione del telecalore mutuando gli elementi già definiti per la distribuzione degli altri vettori energetici, pur tenendo sempre in considerazione la diversa maturità e le specifiche peculiarità dei singoli settori.

---

## AREA ENERGIA

### F. Mercati all'ingrosso efficienti, integrati e flessibili

#### OS.22 Accompagnare l'evoluzione del settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione

---

Con riferimento alla volontà dell'ARERA di completare la riforma del servizio di bilanciamento, si sottolinea la necessità che i relativi interventi siano programmati con tempistiche adeguate e opportunamente condivise con le imprese interessate, così da tenere conto anche degli altri numerosi sviluppi di natura informatica su applicativi e sistemi, che gli operatori si trovano a dover effettuare ed implementare in parallelo.

Inoltre, pur comprendendo come, in tema di gestione dei flussi informativi, l'ARERA sia ragionevolmente orientata a perseguire per quanto possibile uniformità tra settore gas ed elettrico, non si può tuttavia dimenticare che i due singoli settori sono caratterizzati da taluni aspetti e procedure del tutto peculiari (il settlement per il gas è certamente una di queste), di cui è necessario tenere conto ove si programmi la centralizzazione dei processi presso il SII. In particolare in questi casi risulta ancor più necessario, proprio in ragione delle specificità, seguire un approccio organico, così da permettere

---

<sup>1</sup> Di cui alla deliberazione 243/2012/E/com e s.m.i..

un'adeguata programmazione della dismissione e/o la riconversione dei propri sistemi per dialogare efficacemente con il SII. Ciò anche per evitare che modifiche dell'*iter* programmato di centralizzazione dei processi obblighi poi gli operatori a recuperare in corso d'opera parte dell'operatività gestionale oggetto di trasferimento, eventualmente finendo per duplicare attività e oneri gestionali a loro carico. Con specifico riferimento al tema del delta in-out, come già osservato più dettagliatamente nella risposta ai documenti di consultazione sull'argomento (da ultimo il DCO 357/2021/R/gas), si tratta di un fenomeno complesso, frutto di una molteplicità di fattori attualmente ancora in corso di studio ed approfondimento, non è esclusivamente riconducibili alle dispersioni fisiche della rete e ai prelievi indebiti e fraudolenti di gas. Ciò ricordato, si ritiene ragionevole l'introduzione di un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione in merito alle differenze *in-out* nella misura in cui tale meccanismo sia fondato su elementi realmente sotto il diretto controllo dell'impresa distributrice, venga applicato con opportune forme di gradualità e gli adempimenti dallo stesso derivanti non eccedano i limiti delle attività realisticamente effettuabili dall'impresa stessa. Come peraltro anche riconosciuto nel predetto DCO (cfr. punto 1.6), sarà pertanto necessario che il sistema di responsabilizzazione che l'ARERA intende predisporre e implementare non generi oneri e/o rischi impropri e non commisurati rispetto al perimetro e alle potenzialità di azione delle imprese di distribuzione. Si ritiene, inoltre che l'eventuale meccanismo di responsabilizzazione debba essere calibrato alla luce anche degli altri istituti regolatori - già esistenti o già consultati e di futura implementazione - che prevedono, a vario titolo, forme di penalizzazione legate alla mancata o erronea rilevazione dei dati di misura.

Per quanto invece riguarda l'intenzione di sviluppare un sistema di Garanzie di Origine (GO) per l'idrogeno, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e nelle more che siano emanate specifiche disposizioni europee in materia, si ritiene che ciò possa rappresentare una valida misura di sostegno per l'avvio di un mercato e di una filiera dell'idrogeno, anche se sarebbe opportuno evitare "fughe in avanti" rispetto al quadro che sarà definito a livello comunitario, al fine di evitare eventuali incompatibilità tra i sistemi di emissione e scambio delle GO previsti in Italia e negli altri paesi dell'Unione.

Come in parte già evidenziato nelle *Osservazioni generali*, si ritiene che un importate contributo all'evoluzione del settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione potrà derivare dall'utilizzo innovativo della rete di distribuzione non più soltanto come vettore di solo recapito al cliente finale del gas consegnato dalla rete di trasporto, bensì anche - in logica interfunzionale - per rilanciare sulla rete di trasporto (quest'ultima collegata agli impianti di stoccaggio nazionali) le eventuali eccedenze di produzione di gas rinnovabili e/o idrogeno "*blended*" degli impianti di produzione allacciati alla rete di distribuzione, in modo che tali impianti possano massimizzare le loro immissioni in rete e contribuire ancor più alla decarbonizzazione dell'infrastruttura gas nel suo complesso.

---

#### A. Mercati retail competitivi, partecipativi e affidabili

OS.23 Promuovere un funzionamento efficiente e partecipato dei mercati *retail*

OS.25 Minimizzare i rischi per il sistema energetico

---



Riguardo l'obiettivo **OS.23**, nella logica dei principi più sopra ricordati, l'eventuale revisione dello *switching* e degli altri processi commerciali del SII dovrà essere condotta secondo un *iter* chiaro e con tempistiche opportunamente condivise con gli operatori coinvolti, in modo da permettere agli stessi di adeguare i propri sistemi informativi e di testare adeguatamente le modifiche ai processi, tenendo in debita considerazione anche gli altri numerosi sviluppi di natura informatica da effettuare al contempo.

Riguardo ancora all'obiettivo OS.23 (ma anche, più in generale, per gli obiettivi OS.3 e OS.22), si ritiene che la promozione del funzionamento efficiente e partecipato dei mercati *retail* passi anche dal completamento e consolidamento del sistema di *smart metering* del gas, un'innovazione tecnologica di indiscusso rilievo per il settore, con l'Italia tra i primi Paesi al mondo ad aver avviato l'applicazione massiva delle tecnologie per telemisura/telegestione. Si ritiene, infatti, che lo *smart meter* gas costituisca un presupposto fondamentale nell'ottica del funzionamento e dell'evoluzione del mercato *retail* e, lato cliente finale, del superamento della fatturazione basata su consumi stimati e del passaggio alla fatturazione su consumi effettivi.

Ciò premesso, si ritiene che l'evoluzione della regolazione in ambito gas debba tenere in dovuta considerazione le rilevanti differenze esistenti tra lo *smart metering* gas e quello elettrico, non solo in termini di maturità delle tecnologie (con il settore elettrico caratterizzato da un percorso di adeguamento avviato anni prima rispetto al gas e che può quindi contare su una maggiore esperienza), ma anche riguardo un'impostazione della telemisura strutturalmente differente (per effetto dell'utilizzo della linea elettrica per la trasmissione dei dati e l'alimentazione delle apparecchiature, elementi di cui il contatore elettronico gas deve ovviamente fare a meno). In tal senso si reputa opportuno che, da un lato, l'applicazione degli *standard* previsti a regime per il settore del gas sia stabilita in maniera graduale, tenendo conto della condizione di consolidamento che sta ancora attraversando il comparto (con *target* di installazione e messa in servizio dei contatori elettronici ancora diversificati in base alla dimensione degli operatori), e, dall'altro, sia prevista la verifica in esercizio dell'effettiva vita utile in campo degli *smart meter*, mai impiegati prima in modo così diffuso e che solo con il passare del tempo stanno gradualmente maturando anni di funzionamento. Sempre in ragione della minore maturità tecnologica degli *smart meter* gas rispetto a quelli elettrici, si coglie anche l'occasione per ricordare l'opportunità che l'ARERA dia seguito a quanto preannunciato in merito agli approfondimenti volti a prevedere forme di riconoscimento dei costi residui per i contatori elettronici installati nella 1<sup>a</sup> fase di *roll-out* e sostituiti anticipatamente per problematiche riconducibili alla non completa maturità delle tecnologie allora disponibili.

Inoltre, dato che l'efficacia del sistema di *smart metering* in termini di trasmissione dei dati dipende anche da fattori e fenomeni non rientranti interamente nel campo di azione delle imprese di distribuzione, quali ad esempio le problematiche di copertura di reti di telecomunicazione utilizzate dagli *smart meter* per trasmettere i dati, risulterà estremamente importante la prosecuzione e il rafforzamento della collaborazione da parte di ARERA con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) per tutti gli aspetti inerenti alle problematiche di trasmissione dei dati di misura rilevati da remoto tramite i nuovi *smart meter* installati presso i clienti finali (quali, ad esempio, per consentire l'accessibilità multi-operatore per le SIM degli *smart meter* gas funzionali allo svolgimento di un servizio pubblico e/o per consentire, per gli SM, un graduale passaggio a nuove tecnologie trasmissive e un adeguato accompagnamento

del *phase out* delle reti di telecomunicazione 2G e 3G).

In parallelo, da un punto di vista più strettamente operativo, risulterebbero certamente utili anche misure rivolte alle società di vendita - in qualità di soggetti titolari del contratto di fornitura con il cliente finale - volte a favorire la collaborazione con l'impresa di distribuzione, per facilitare a quest'ultima l'accesso ai misuratori collocati in posizione non liberamente accessibile, al fine di installare un nuovo *smart meter* (in caso sia presente, presso il pdr, un contatore tradizionale) o per la manutenzione di quest'ultimo onde ripristinare la trasmissione a distanza dei dati di misura (in caso di *smart meter* guasto o malfunzionante).

Con riferimento all'obiettivo **OS.25** (*Minimizzare i rischi per il sistema energetico*), si valuta positivamente quanto prospettato e in particolar modo l'intenzione espressa dall'ARERA di voler adeguare la disciplina delle garanzie per il settore del gas naturale. A tal proposito si riterrebbe necessario che l'ARERA aggiornasse le disposizioni del Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale (CRDG) in tema di dimensionamento della garanzia prestata dagli Utenti della Distribuzione (UdD) alle imprese distributrici (oggi pari ad un ammontare non superiore ad un quarto del valore complessivo annuo del corrispettivo inerente il servizio principale, quindi a tre mesi "medi" di servizio), in modo da estendere il periodo su cui tale garanzia viene calcolata (in termini di numero di mesi "medi" di servizio), oppure prevedendo che i 3 mesi attualmente presi a riferimento per la base temporale di calcolo delle garanzie corrispondano ai mesi di massimo consumo di gas (tipicamente, dicembre, gennaio e febbraio), così da prevedere una tutela maggiormente proporzionata per le imprese di distribuzione, anche riguardo possibili comportamenti indebiti/opportunistici da parte di UdD, che purtroppo in passato si sono già verificati.

---

#### B. Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture nella transizione energetica

OS.26 Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali

OS.27 Riformare i criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati

OS.28 Accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili

OS.29 Sviluppare iniziative regolatorie a supporto dell'elettrificazione dei consumi

---

In merito agli obiettivi di sviluppo selettivo ed efficiente delle infrastrutture, si reputa necessario, come criterio generale, che l'ARERA attui interventi regolatori volti ad accompagnare lo sviluppo del sistema traguardando, come dalla stessa testualmente indicato, "*una visione integrata dello sviluppo delle infrastrutture elettriche e gas, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale*". Si ritiene peraltro molto importante, come già ricordato nelle *Osservazioni generali*, che il regolatore evidenzi l'opportunità di prestare particolare attenzione [*come testualmente indicato nel documento di consultazione*] "*alle dinamiche di rinnovo delle concessioni, non solo per quanto riguarda le gare delle concessioni del servizio di distribuzione gas ma anche per le gare, previste dal decreto legislativo 79/99 a partire dal 2025, delle nuove concessioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica*".

Al riguardo si auspica quindi che, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, l'Autorità attui i propri obiettivi di sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture energetiche attraverso linee di

intervento volte a promuovere una logica coordinata di utilizzo e sviluppo di tutte le infrastrutture nel loro complesso. Ciò, ovviamente, in attesa che, nel frattempo, possano trovare spazio sviluppi normativi atti ad indirizzare in modo più avanzato il *sector coupling* di infrastrutture gas ed elettriche, introducendo ad esempio opportune forme di coordinamento nel rilascio delle concessioni per lo svolgimento del servizio di distribuzione di gas ed elettricità, che risulterebbero pienamente coerenti con gli obiettivi di progressiva decarbonizzazione del sistema energetico del Paese.

Per i tre obiettivi di sviluppo selettivo ed efficiente delle infrastrutture (OS.26, OS.27, OS.28), si condivide appieno che gli sviluppi infrastrutturali cui dare corso nell'ambito della trasformazione energetica siano effettuati in maniera selettiva ed efficiente, riservando adeguata attenzione all'efficienza allocativa dei nuovi investimenti, ma stimolandone anche l'efficienza realizzativa.

Per la distribuzione gas un significativo passo in questa direzione può certamente derivare dall'applicazione della metodologia dei costi *standard* per i nuovi investimenti che risulterebbe molto utile per il sistema e, seppur di non agevole implementazione, rappresenterebbe uno strumento propedeutico e coerente con la prefigurata introduzione di logiche e di un approccio di Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio - ROSS (OS.26), specie in un settore frammentato e con molti operatori come quello della distribuzione gas. Una metodologia per il riconoscimento dei nuovi investimenti in reti di distribuzione a costi *standard* potrebbe infatti perseguire l'obiettivo "pro-concorrenziale" di premiare l'efficienza.

La definizione di tale meccanismo, già da tempo preannunciato e più volte rinviato (da ultimo e ad oggi previsto dal 2023 sugli investimenti 2022), tarda purtroppo ad essere completata, non si vede richiamata tra gli obiettivi dell'Autorità e si auspica quindi non sia oggetto di ulteriori posticipi.

Riguardo l'obiettivo OS.26 (*Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali*) si ritiene, inoltre, che la definizione di criteri generali per la determinazione del costo riconosciuto, da applicare gradualmente a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas di tipo ROSS-base possa favorire, in prospettiva, anche la convergenza e il coordinamento degli sviluppi e nella gestione dei servizi elettrico e gas.

Anche in merito all'obiettivo OS.27 (*Riformare i criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati*) si ritiene che le eventuali revisioni delle articolazioni tariffarie, in particolare l'articolazione in scaglioni tariffari delle tariffe di distribuzione gas, nonché l'annunciata possibile revisione degli ambiti tariffari, vadano studiate valutando quale sia l'assetto più efficiente per il sistema, anche in una logica di coordinamento dei diversi servizi, senza però dimenticare i principi di parità e neutralità tecnologica e tra differenti vettori energetici.

Con riferimento all'obiettivo OS.28 (*Accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili*), come già osservato, si ritiene essenziale assegnare al gas un ruolo importante nell'ambito della transizione energetica, in ragione delle caratteristiche di flessibilità e sicurezza che contraddistinguono tale vettore, nonché per l'efficienza e la capillarità dell'infrastruttura ad oggi disponibile. In tal senso, si valuta come estremamente opportuno che l'ARERA supporti, con adeguati meccanismi incentivanti, le iniziative di innovazione e sperimentazione che gli operatori proporranno al fine di far evolvere l'attuale infrastruttura gas verso utilizzi innovativi che consentano la decarbonizzazione dell'economia.

Nell'ottica di un ruolo rilevante del gas anche per il futuro, oltre agli interventi regolatori dell'Autorità volti a sostenere gli sviluppi innovativi delle infrastrutture gas necessari per i gas rinnovabili, si ritiene risulterà estremamente importante anche l'adozione di adeguate misure per la valorizzazione delle reti esistenti. In particolare sarà molto interessante comprendere meglio le modalità secondo le quali verrà dato seguito alle preannunciate linee di azione riguardanti il “*trattamento delle reti completamente ammortizzate*” e il “*rinnovo delle reti di distribuzione*” ed il *trade off* tra scelte di nuovi investimenti e manutenzioni straordinarie, cui viene fatto riferimento per l'obiettivo strategico OS.28 (si immagina in una logica di favorire quanto più possibile l'efficienza allocativa degli investimenti).

Infine, con riferimento all'eventuale introduzione di ulteriori incentivi, da assegnare ai gestori di rete per la riduzione delle emissioni di metano in atmosfera, se ne condividono - ovviamente - i presupposti e gli obiettivi, nella logica di un'ulteriore spinta nel processo di decarbonizzazione del vettore gas, senza tuttavia al contempo dimenticare che il fenomeno delle dispersioni di metano in atmosfera riguarda anche – e in misura certamente assai più rilevante – alcuni dei segmenti “a monte” nella filiera energetica (in particolar modo nella fase di estrazione e/o trattamento di petrolio e gas naturale)<sup>2</sup>.

Riguardo, infine, all'obiettivo **OS.29**, si ritiene che l'elettrificazione dei consumi debba essere inquadrata, in logica di neutralità tecnologica, nel ventaglio della pluralità di alternative a disposizione per conseguire la decarbonizzazione del sistema, da vagliare secondo un approccio costi-benefici e in base all'effettiva possibilità, in determinati settori, quali ad esempio il settore del riscaldamento, di poter soddisfare il carico di fabbisogno termico - e il correlato picco di domanda - che si verifica in specifici periodi, quale quello invernale. Rileva, in queste valutazioni, anche l'analisi dell'effettiva sostenibilità economica degli interventi di sviluppo infrastrutturale necessari a conseguire una simile capacità di recapito di energia per il soddisfacimento, da parte dell'infrastruttura elettrica, del fabbisogno termico (oggi soddisfatto interamente e con ampio margine di riserva dalle infrastrutture di rete del gas). Con lo sviluppo dei *green gas* e dell'immissione nelle reti di distribuzione di quote crescenti di biometano e idrogeno (anche in *blending*), si ritiene che la decarbonizzazione del settore del riscaldamento possa essere perseguita, nell'ottica di sostenibilità economica e ambientale giustamente evidenziata dall'Autorità, anche con l'impiego del vettore gassoso, laddove già presente l'infrastruttura di rete, senza necessità (almeno fino a che le reti esistenti non saranno state utilmente impiegate nell'interesse del sistema, sino al termine della loro vita utile) di duplicare, nell'ambito del settore elettrico, gli investimenti infrastrutturali necessari per conseguire il medesimo fine.

Traendo comunque spunto, con l'occasione, da alcune delle iniziative regolatorie prospettate in relazione all'obiettivo OS.29, pur consapevoli che l'intervento sulle colonne montanti nel settore elettrico muove da presupposti in parte diversi, con *focus* prevalente sull'intervento di ammodernamento della colonna montante vetusta e soltanto eventuale estensione dell'intervento stesso a ricomprendere la centralizzazione dei misuratori in un vano accessibile all'impresa di distribuzione, si ritiene che anche per il settore del gas andrebbe valutata la possibilità di un intervento volto a stimolare, a livello di sistema, lo spostamento del punto di riconsegna al di fuori dell'abitazione

---

<sup>2</sup> Dai dati recentemente diffusi da Kayrros, che attraverso la piattaforma *Methane Watch* monitora le emissioni globali di metano (<https://www.kayrros.com/environment-methane-watch/>), è emerso che i Paesi più interessati da tale fenomeno sono quelli dell'est Europa fino alla Russia, alcune aree del Medio Oriente, degli Stati Uniti e del Nord Africa; gran parte dei paesi dell'UE, tra cui anche l'Italia, non sarebbero invece segnalati tra le aree particolarmente affette da tali criticità.

del cliente finale (almeno nei casi in cui ciò sia possibile)<sup>3</sup>.

\* \* \*

---

Si ringrazia per l'attenzione che potrà essere prestata alle osservazioni presentate così come alle tematiche tracciate nell'intervento svolto da 2i Rete Gas in occasione dell'audizione dello scorso 24 novembre, riprese e dettagliate nel presente documento.

---

<sup>3</sup> Come ricordato anche in altre occasioni, da ultimo in risposta al documento di consultazione 263/2021/R/gas, il tema dell'accessibilità fisica del contatore - sia esso di tipo tradizionale o elettronico - è, infatti, centrale e ha rilevanti ripercussioni sia sull'efficacia degli interventi di manutenzione e/o sostituzione del contatore, che sull'effettività del processo di rilevazione della misura (chiaramente, ciò ove il misuratore sia di tipo tradizionale oppure sia uno *smart meter* affetto da problematiche di comunicazione non dipendenti dall'impresa di distribuzione e non risolvibili a meno di un intervento *in loco* sul contatore), nonché sui processi di gestione della morosità (in particolare per gli interventi su contatori non ancora telegestiti). Tematiche, quelle appena elencate, che hanno assunto ancora più rilevanza nell'intervenuta situazione epidemiologica emergenziale, che ha reso più delicati e complessi gli interventi richiedenti l'accesso alle abitazioni dei clienti finali e acuito le criticità derivanti dalla difficoltà di leggere e/o sostituire contatori non accessibili fisicamente.